

SEZIONE 1 - QUADRO CONOSCITIVO DI BASE																																					
[Inaspruito] [Inadeguato] [Lento] [Scomosciuta] n.d.= non determinato																																					
DATI FORMULARI STANDARD																																					
DATI IV REPORT EX-ART. 17																																					
Regione	Reg. Biog.	Tip. o sito	Codice sito	Nome sito	Grup. po.	Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Superficie e ha	N. grotte	Rappresentatività	Superficie relativa	Popolazione	Isolamento	Stato conservazione	Valutazione Globale	Range	Area occupata	Struttura e funzioni	Popolazione	Habitat per la specie	Prospettive future	Valutazione globale	Distrib. limitata nazionale	Distrib. limitata Reg. Biog.	Priorità nazionale	Ruolo della Regione	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione	Condizione dell'habitat	Qualità dell'habitat di specie	Tipologia obiettivo	Obiettivo	Priorità (sì/no)	Priorità Motivazione	
Abruzzo	MED	B	IT71102 08	Monte Calvo e Colle Macchialunga	H	4060	Lande alpine e boreali (PUNTI FORME)	9.03		D						FV	FV	FV			FV	FV→			6	M	N01	Variazioni di temperatura (es. crescita delle temperature e dei valori estremi) dovute a cambiamenti climatici.	L02	Successione naturale	condizione non buona						
Abruzzo	MED	B	IT71102 08	Monte Calvo e Colle Macchialunga	H	5130	Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli	27.47		B	C			B	B	U1	U1	FV			FV	U1→			4	M			A07 B01 L02	Abbandono della gestione tradizionale o dell'uso di altri habitat agricoli e agroforestali (diversi dai prati) Conversione a foresta di altri usi del suolo, imboschimenti (è escluso il drenaggio) Successione naturale	condizione prevalentemente e buona	Mantenimento	Mantenere lo stato di conservazione favorevole della struttura e dell'area occupata dall'habitat per i prossimi 10 anni	no	In considerazione dello stato di conservazione a livello biogeografico e nazionale		
Abruzzo	MED	B	IT71102 08	Monte Calvo e Colle Macchialunga	H	6110	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedon albi (MOSAICO)	9.03		C	C			C	C	FV	U1	U1			U1	U1↓			4	M	A09	Pascolo intensivo o sovra-pascolo	C01 G11 L02	Estrazioni minerarie (rocce, minerali grezzi, ghiaia, sabbia, ghiaia organogena) Raccolta e prelievo illegale di specie Successione naturale	condizione prevalentemente e non buona	Miglioramento	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso il miglioramento di struttura e funzioni in 10 anni	sì	In considerazione dello stato di conservazione inadeguato in declino a livello biogeografico e a livello locale		
Abruzzo	MED	B	IT71102 08	Monte Calvo e Colle Macchialunga	H	6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	558.11		B	B			A	B	U1	U2	U1			U2	U2↓			2	M	A09	Pascolo intensivo o sovra-pascolo	A06 B01 C01 G11 L02	Abbandono delle pratiche tradizionali di gestione dei prati (cessazione del pascolo e dello sfalcio) Conversione a foresta di altri usi del suolo, imboschimenti (è escluso il drenaggio) Estrazioni minerarie (rocce, minerali grezzi, ghiaia, sabbia, ghiaia organogena) Raccolta e prelievo illegale di specie Successione naturale	condizione prevalentemente e buona	Mantenimento	Mantenere lo stato di conservazione favorevole della struttura e dell'area occupata dall'habitat per i prossimi 10 anni	no	In considerazione dello stato di conservazione eccellente a livello locale		
Abruzzo	MED	B	IT71102 08	Monte Calvo e Colle Macchialunga	H	6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	39.26		C	C			C	C	FV	U1	U2			U2	U2↓			4	M	A09	Pascolo intensivo o sovra-pascolo	A06 B01 L02	Abbandono delle pratiche tradizionali di gestione dei prati (cessazione del pascolo e dello sfalcio) Conversione a foresta di altri usi del suolo, imboschimenti (è escluso il drenaggio) Successione naturale	condizione prevalentemente e non buona	Miglioramento	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso il miglioramento di struttura e funzioni e l'aumento dell'area occupata dall'habitat per i prossimi 10	no	In considerazione del buon stato di conservazione a livello locale e nazionale		
Abruzzo	MED	B	IT71102 08	Monte Calvo e Colle Macchialunga	H	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	48.09		B	C			B	C	FV	U1	FV			FV	U1→			3	E	A09 F07 N01	Pascolo intensivo o sovra-pascolo Attività sportive, turistiche e per il tempo libero Variazioni di temperatura (es. crescita delle temperature e dei valori estremi) dovute a cambiamenti climatici.	B01 C01 G11 L02	Conversione a foresta di altri usi del suolo, imboschimenti (è escluso il drenaggio) Estrazioni minerarie (rocce, minerali grezzi, ghiaia, sabbia, ghiaia organogena) Raccolta e prelievo illegale di specie Successione naturale	condizione prevalentemente e non buona	Mantenimento	Mantenere lo stato di conservazione favorevole della struttura e dell'area occupata dall'habitat per i prossimi 10 anni	no	In considerazione del buon stato di conservazione a livello locale		
Abruzzo	MED	B	IT71102 08	Monte Calvo e Colle Macchialunga	H	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (MOSAICO)	9.03		C	C			B	C	U1	U1	FV			FV	U1↓			6	S	F07	Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	C01 G11	Estrazioni minerarie (rocce, minerali grezzi, ghiaia, sabbia, ghiaia organogena) Raccolta e prelievo illegale di specie	condizione prevalentemente e non buona	Miglioramento	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso il miglioramento di struttura e funzioni in 10 anni	sì	In considerazione dello stato di conservazione inadeguato in declino a livello biogeografico e a livello locale		
Abruzzo	MED	B	IT71102 08	Monte Calvo e Colle Macchialunga	H	91AA	Boschi orientali di quercia bianca	69.88		B	B			B	B	U1	U1	U2			U1	U2→			3	M	A09	Pascolo intensivo o sovra-pascolo	B03 B07 B09 I04	Reimpianto con specie non autoctone o specie non tipiche (comprese nuove specie e OGM) Rimozione di alberi morti e morenti, compresi i detriti Taglio raso, rimozione di tutti gli alberi	condizione prevalentemente e buona	Mantenimento	Mantenere lo stato di conservazione favorevole della struttura e dell'area occupata dall'habitat per i prossimi 10	no	In considerazione del buon stato di conservazione a livello locale		
Abruzzo	MED	B	IT71102 08	Monte Calvo e Colle Macchialunga	H	9210	Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	1901.78		A	A			A	A	FV	FV	FV			XX	FV→			2	M	A09	Pascolo intensivo o sovra-pascolo	B03 B07 B09 I04	Reimpianto con specie non autoctone o specie non tipiche (comprese nuove specie e OGM) Rimozione di alberi morti e morenti, compresi i detriti Taglio raso, rimozione di tutti gli alberi	condizione prevalentemente e buona	Mantenimento	Mantenere lo stato di conservazione favorevole della struttura e dell'area occupata dall'habitat per i prossimi 10	no	In considerazione dello stato di conservazione eccellente a livello biogeografico e locale		
Abruzzo	MED	B	IT71102 08	Monte Calvo e Colle Macchialunga	A	5357	Bombina pachipus					D				U2			U2	U1	U2	U2↓			1	M	K05	Alterazione fisica dei corpi d'acqua			qualità non buona	Altro	Favorire il ripopolamento della specie nel sito e aumentare le conoscenze sulla presenza di individui	sì	In considerazione del cattivo stato di conservazione sia a livello biogeografico che nazionale		
Abruzzo	MED	B	IT71102 08	Monte Calvo e Colle Macchialunga	M	1352	Canis lupus					A	C	A	A	FV			FV	FV	FV	FV↑			6	M	G10 I04	Uccisioni illegali Specie autoctone problematiche	G07	Caccia	qualità buona	Mantenimento	Mantenere lo stato di conservazione favorevole della popolazione e del suo habitat per i prossimi 10 anni	no	In considerazione dello stato di conservazione eccellente a livello biogeografico e nazionale		
Abruzzo	MED	B	IT71102 08	Monte Calvo e Colle Macchialunga	R	1279	Elaphe quatuorlineata					D				FV			FV	FV	FV	FV→			6	S	A06	Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati)			qualità buona						
Abruzzo	MED	B	IT71102 08	Monte Calvo e Colle Macchialunga	A	1167	Triturus carnifex					C	C	C	C	FV			U1	FV	FV	U1↓			1	M	K05	Alterazione fisica dei corpi d'acqua			qualità non buona	Miglioramento	Migliorare lo stato di conservazione della popolazione e del suo habitat nei prossimi 10 anni	sì	In considerazione dello stato di conservazione in declino delle popolazioni a livello biogeografico e nazionale		

Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
5130 Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli	Mantenere lo stato di conservazione favorevole della struttura e dell'area occupata dall'habitat per i prossimi 10 anni	Area occupata	Superficie	//	27.47	ettari	Distribuito in diverse aree del sito, sia a quote più basse (Colle Macchialunga, Materazzo), dove forma stadi precoci di ricolonizzazione boschivi e sia in stazioni più elevate (Valle dei Ladri). E' stato aggiornato il dato della superficie che verosimilmente era basato su stime errate dovute a mero errore materiale
			Composizione floristica	Copertura della vegetazione	Copertura strato arbustivo	≥ 50	%
				Copertura delle specie tipiche		≥ 40	%
					Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o di dinamica regressiva	≤ 10	%
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva		≤ 10	%
		Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future					
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso il miglioramento di struttura e funzioni in 10 anni	Area occupata	Superficie	//	27.09	ettari	La distribuzione all'interno del sito è mosaicata con altre formazioni prative (6210, 6510, 8120) e spesso con estensione di tipo puntuale non cartografabile.
		Struttura e funzioni	Composizione floristica	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 60	%
				Copertura delle specie tipiche		≥ 50	%
					Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva		≤ 10	%
		Parametri art.17	Pressioni		Target	UM Target	Note
		Prospettive future	A09 - Pascolo intensivo o sovra-pascolo	Sottrazione di biomassa, apporto di nutrienti, calpestio	0,3	UBA/ha	Carico troppo elevato di unità bovini adulti per ettaro
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*notevole fioritura di orchidee)	Mantenere lo stato di conservazione favorevole della struttura e dell'area occupata dall'habitat per i prossimi 10 anni	Area occupata	Superficie	//	558.11	ettari	Nel sito è l'habitat a maggior diffusione, distendendosi lungo tutta la dorsale, dai Prati di Cinno a NW, fino alla cima di Monte Calvo a SE. Forma mosaici anche con altri habitat erbacei (6110, 6510, 8120).
		Struttura e funzioni	Composizione floristica	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 70	%
				Copertura delle specie tipiche		≥ 60	%
					Ricchezza di orchidacee	≥ 2	generi
				Abbondanza di orchidacee		≥ 10	individui
					Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 10	%
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva		≤ 20	%
		Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	A09 - Pascolo intensivo o sovra-pascolo	Sottrazione di biomassa, apporto di nutrienti, calpestio	0,3	UBA/ha	Carico troppo elevato di unità bovini adulti per ettaro
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso il miglioramento di struttura e funzioni e l'aumento dell'area occupata dall'habitat per i prossimi 10 anni	Area occupata	Superficie	//	50	ettari	Habitat distribuito lungo la fascia pedemontana, nelle zone più prossime alle aree agricole, come tessere prative all'interno del mosaico paesaggistico di boschi e cespuglieti (Valle della Mela, Colle dei Cerri, Colle Macchialunga). Forma mosaici anche con altri habitat erbacei (6110, 6210).
		Struttura e funzioni	Composizione floristica	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 90	%
				Copertura delle specie tipiche		≥ 60	%
					Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 10	%
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva		≤ 10	%
		Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	A09 - Pascolo intensivo o sovra-pascolo	Sottrazione di biomassa, apporto di nutrienti, calpestio	0,3	UBA/ha	Carico troppo elevato di unità bovini adulti per ettaro
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note

8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	Mantenere lo stato di conservazione favorevole della struttura e dell'area occupata dall'habitat per i prossimi 10 anni	Area occupata	Superficie	//	48.09	ettari	Habitat distribuito in diverse stazioni del sito, soprattutto nella fascia di maggiore altitudine, dove spesso forma mosaici con altre formazioni prative (6110, 6210).			
			Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≤ 50	%				
				Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 40	%	Specie tipiche: <i>Helianthemum oelandicum</i> ssp. <i>Incanum</i> ;; <i>Teucrium montanum</i> , <i>Ziziphora granatensis</i> , <i>Pimpinella tragium</i>			
					Copertura delle specie indicatrici di trasformazione dell'habitat	≤ 5	%	Specie indicatrici di trasformazione dell'habitat: camefite, nanofanerofite e fanerofite che denunciano una stabilizzazione del ghiaione			
					Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Durante le indagini di campo non sono state rinvenute specie aliene			
				Caratteristiche geomorfologiche	Mobilità dei clasti	Lenta e costante	-				
			Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note			
			Prospettive future	A09 - Pascolo intensivo o sovra-pascolo	Sottrazione di biomassa, apporto di nutrienti, calpestio	0,3	UBA/ha	Carico troppo elevato di unità bovini adulti per ettaro			
				F07 - Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	Calpestio ed altri disturbi connessi con le attività sportive e ricreative (trekking, alpinismo)	5	numero	Fruizione turistica (sentieristica, calpestio, raccolta), soprattutto inerente alle comunità paucispecifiche e rade dei substrati rocciosi e ghiaiosi.			
N01 - Variazioni di temperatura (es. crescita delle temperature e dei valori estremi) dovute a cambiamenti climatici.	Riduzione della copertura nevosa e ingresso di altre specie più competitive										
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note				
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso il miglioramento di struttura e funzioni in 10 anni	Area occupata	Superficie	//	54.18	ettari	Habitat con distribuzione estremamente localizzata, in corrispondenza di pareti rocciose verticali o sub-verticali, presenti nei settori più elevati e centro-occidentali del sito, dove può rinvenirsi a mosaico con altre formazioni casmofitiche (6110), con coperture rade e povere di specie.			
			Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	30 ≤ x ≤ 50	%				
				Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 30	%				
					Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%				
				Caratteristiche geomorfologiche	Frequenza di crolli e distacchi	Bassa	-				
			Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note			
			Prospettive future	F07 - Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	Calpestio ed altri disturbi connessi con le attività sportive e ricreative (trekking, alpinismo)	5	numero	Fruizione turistica (sentieristica, calpestio, raccolta), soprattutto inerente alle comunità paucispecifiche e rade dei substrati rocciosi e ghiaiosi.			
			Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note	
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca	Mantenere lo stato di conservazione favorevole della struttura e dell'area occupata dall'habitat per i prossimi 10 anni	Area occupata	Superficie	//	69.88	ettari	Formazione presente sulle altitudini minori del sito (M. Soffiavento), o in alcune stazioni isolate come tessere paesaggistiche non cartografabili (filari interpoderali, fossi).			
			Struttura e funzioni	Struttura verticale	Stratificazione della vegetazione	≥ 3	strati				
				Copertura della vegetazione	Copertura strato arboreo	≥ 80	%				
				Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 70	%	Specie tipiche: <i>Quercus pubescens</i> ssp. <i>Pubescens</i> , <i>Fraxinus ornus</i> subsp. <i>ornus</i> , <i>Acer campestre</i> , <i>Corylus avellana</i> , <i>Crataegus monogyna</i> , <i>Juniperus communis</i> , <i>Lonicera caprifolium</i> , <i>Rosa sempervirens</i> , <i>Fraxinus ornus</i> subsp. <i>ornus</i> (plantule), <i>Quercus pubescens</i> ssp. <i>pubescens</i> (plantule)			
					Diversità delle specie arboree	≥ 4	specie				
					Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o di dinamica regressiva	≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo aliene: <i>Robinia pseudoacacia</i>			
					Disetaneità dello strato arboreo	≥ 2	classi di età				
				Classi di età	Copertura della rinnovazione delle specie arboree tipiche	≥ 5	%	Copertura degli individui di meno di 3 anni di età			
					Alberi maturi (Φ > 70 cm, o in assenza Φ > 50 cm)	> 5	alberi/ettaro				
					Legno morto a terra	> 20	mc/ettaro				
				Altri indicatori di qualità biotica	Legno morto in piedi	> 20	mc/ettaro				
			Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note			
			Prospettive future	A09 - Pascolo intensivo o sovra-pascolo	Sottrazione di biomassa, apporto di nutrienti, calpestio	0,3	UBA/ha	Carico troppo elevato di unità bovini adulti per ettaro			
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note				
9210*	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	Mantenere lo stato di conservazione favorevole della struttura e dell'area occupata dall'habitat per i prossimi 10 anni	Area occupata	Superficie	//	1901.78	ettari	È l'habitat a maggior diffusione in tutto il sito, sia per ampiezza altitudinale e sia per estensione.			
			Struttura e funzioni	Struttura verticale	Stratificazione della vegetazione	≥ 3	strati				
				Copertura della vegetazione	Copertura strato arboreo	≥ 90	%				
				Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 70	%	Specie tipiche: <i>Fagus sylvatica</i> ssp. <i>Sylvatica</i> , <i>Acer opalus</i> ssp. <i>Obtusatum</i> , <i>Fagus sylvatica</i> ssp. <i>Sylvatica</i> , <i>Rubus ulmifolius</i> , <i>Actaea spicata</i> , <i>Daphne laureola</i> , <i>Epipactis helleborine</i> , <i>Euphorbia amygdaloides</i> , <i>Lathyrus vernus</i> , <i>Melica uniflora</i> , <i>Quercus cerris</i> , <i>Viola reichenbachiana</i> , <i>Acer opalus</i> ssp. <i>obtusatum</i> (plantule), <i>Fraxinus ornus</i> ssp. <i>ornus</i> (plantule)			
					Presenza di popolazioni vitali di <i>Taxus baccata</i> e/o <i>Ilex aquifolium</i>	si	-	Le specie non state rinvenute dure le indagini di campo			
					Diversità delle specie arboree	≥ 3	specie				
					Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o di dinamica regressiva	≤ 5	%	Durante le indagini di campo non sono state rinvenute specie aliene			
					Disetaneità dello strato arboreo	≥ 2	classi di età				
				Classi di età	Copertura della rinnovazione delle specie arboree tipiche	≥ 5	%	Copertura degli individui di meno di 3 anni di età			
					Alberi maturi (Φ > 70 cm, o in assenza Φ > 50 cm)	> 5	alberi/ettaro				
					Legno morto a terra	> 20	mc/ettaro				
			Altri indicatori di qualità biotica	Legno morto in piedi	> 20	mc/ettaro					
			Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note			
			Prospettive future	A09 - Pascolo intensivo o sovra-pascolo	Sottrazione di biomassa, apporto di nutrienti, calpestio	0,3	UBA/ha	Carico troppo elevato di unità bovini adulti per ettaro			

Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
5357 Bombina pachypus	Favorire il ripopolamento della specie nel sito e aumentare le conoscenze sulla presenza di individui	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Incremento della popolazione in 5 anni (≥ 10)	<u>UM quantitativa</u> N. individui/sito <u>Categorie qualitative da Formulario Standard</u> - Molto rara = la specie è scarsa, con popolazioni molto piccole oppure occasionale (non rilevata regolarmente)	La specie non è stata rilevata nell’ambito dei sopralluoghi eseguiti nel corso del 2022 nell’area della ZSC e in ambiti di prossimità. Non sono state raccolte notizie di presenza recenti concernenti l’area o ambiti di prossimità.
			Numero di siti riproduttivi	//	Nessun decremento nel sito (≥ 1)	Numero	
		Habitat di specie	Qualità dell'habitat	Assenza di ittiofauna e astacofauna alloctona	Si	Presenza/Assenza	
				Idroperiodo compatibile con i tempi del ciclo biologico	Si	Presenza/Assenza	
				(nel caso di siti naturali) Assenza di fenomeni di interramento	Si	Presenza/Assenza	
				(nel caso di siti artificiali) Assenza di operazioni di svuotamento e/o ripulitura durante la fase acquatica della specie	Si	Presenza/Assenza	
				Qualità dell'habitat circostante i siti riproduttivi	Buona	Buona Non buona Sconosciuta	
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	K05 - Alterazione fisica dei corpi d'acqua	Distruzione habitat di specie per la riproduzione	1	Numero di siti idonei alla riproduzione	E' stata rilevata la presenza di fontanili non del tutto idonei alla presenza della specie a seguito di lavori di lavori di restauro non adeguatamente progettati
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1167 Triturus carnifex	Migliorare lo stato di conservazione della popolazione e del suo habitat nei prossimi 10 anni	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Incremento della popolazione in 5 anni (≥ 20)	<u>UM quantitativa</u> N. individui/sito <u>Categorie qualitative da Formulario Standard</u> - Molto rara = la specie è scarsa, con popolazioni molto piccole oppure occasionale (non rilevata regolarmente)	
			Numero di siti riproduttivi	//	Nessun decremento nel sito (≥ 1)	Numero	
		Habitat di specie	Qualità dell'habitat	Assenza di ittiofauna alloctona	Si	Presenza/Assenza	
				(nel caso di siti naturali) Assenza di fenomeni di interramento	Si	Presenza/Assenza	
				(Nel caso di siti artificiali) Assenza di operazioni di svuotamento e/o ripulitura durante la fase acquatica della specie	Si	Presenza/Assenza	
				Qualità dell'habitat circostante i siti riproduttivi	Buona	Buona Non buona Sconosciuta	
				Frammentazione dell'habitat	Assenza di elementi di frammentazione dell'habitat entro un raggio di 100 m dal sito riproduttivo	Presenza/Assenza	
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	K05 - Alterazione fisica dei corpi d'acqua	Distruzione habitat di specie per la riproduzione	1	Numero di siti idonei alla riproduzione	E' stata rilevata la presenza di fontanili non del tutto idonei alla presenza della specie a seguito di lavori di lavori di restauro non adeguatamente progettati
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note

Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1352 Canis lupus	Mantenere lo stato di conservazione favorevole della popolazione e del suo habitat per i prossimi 10 anni	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (≥ 6)	<u>UM quantitative</u> n. individui <u>Categorie qualitative da</u> <u>Formulario Standard</u> - Comune = la specie ha popolazioni di grandi dimensioni	La distribuzione spaziale dei lupi è alquanto omogenea sull’intera ZSC: su complessivi 16 siti di fototrappolaggio utilizzati, 9 siti, corrispondenti al 56%, sono risultati positivi alla presenza del lupo avendone catturato uno o più passaggi. I settori della ZSC dove abbiamo una frequenza di fototrappolaggio maggiore (1 passaggio ogni 6-10 giorni) corrispondono con la porzione centrale ed orientale (coincidente amministrativamente con la parte afferente al comune dell’Aquila), collocata tra le località Colle Macchialunga e Colle dei Montanari (rif. toponimi IGM). Sulla restante porzione della ZSC la frequenza dei passaggi è significativamente minore. Gli habitat frequentati nel sito sono prevalentemente boschivi (querceti sulla parte inferiore dei versanti e faggete sulla parte superiore dei versanti) e sul limite superiore della vegetazione arborea, dove le faggete lasciano posto agli ampi pascoli lungo le cimate dei monti e sul confine regionale. L’unico avvistamento è stato effettuato al di sopra del limite della faggeta, quota 1675 m s.l.m., su un sentiero trasversale di versante in località Monte Habitat di specie: ambienti forestali
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (≥ 2009)	ha	Habitat N2000 riconducibili all'habitat di specie: 91AA*, 9210*
			Qualità dell'habitat	Copertura vegetale arborea e arbustiva nel sito (al netto delle aree rocciose e dei corpi idrici)	> 40	%	
				Presenza di aree forestali o arbustive dense per i siti di rifugio	Si	Presenza/Assenza	
				Disponibilità di ungulati selvatici	Si	Presenza/Assenza	
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	G10 - Uccisioni illegali	Aumento della mortalità di origine antropica	0	numero di uccisioni illegali	Mortalità antropogenica diretta, sia di carattere volontario (uccisione con fucile, avvelenamento). La mortalità antropica diretta per atti persecutori volontari fa riferimento ad
			I04 - Specie autoctone problematiche	Alterazione del pool genico della specie lupo, competizione alimentare	100	percentuale di cani vaganti sterilizzati	Durante le indagini di campo è stata registrata la presenza sul territorio di Canis lupus familiaris vaganti, questi sono stati rinvenuti ripetutamente nel sito di fototrappolaggio località Fonte Novara. Oltre alla competizione alimentare diretta con il lupo, questi costituiscono un pericolo per il rischio di ibridazione lupo-cane. Non costituiscono analogo pericolo i cani mastini abruzzesi-maremmani al seguito del gregge dello stazzo Località Cinno, in quanto come si è potuto riscontrare direttamente, ben addestrati nella difesa e correttamente al seguito degli ovini.

specie e habitat	Obiettivi	Prioritario (s/n)	PRESSIONI		INFORMAZIONI SU ATTUAZIONE DELLA MISURA						MODALITA' DI ATTUAZIONE		FINANZIAMENTO								
			Pressioni	Tipologia misura	Misure	Valore	UM (Ha, numero, %...)	Soggetti responsabili dell'attuazione	Vigenza (per misure regolamentari)	Stato di attuazione	Descrizione	Link Utili	Azioni	Soggetto Attuatore	Modalità di attuazione	Costo Mdc	Fonte di finanziamento 2014-2020	Misura inserita nel PAF 2021-2027 (sì/no)	Codice Categoria PAF	Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF
6110	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso il miglioramento di struttura e funzioni in 10 anni	sì	A09 - Pascolo intensivo o sovra-pascolo	IA - intervento attivo	Contenimento della vegetazione arborea e arbustiva attraverso l'utilizzo di due modalità di pascolo: mandatura e stabbiatura	100% sup habitat	%	Regione Abruzzo		da avviare	Le due tecniche menzionate consentono di recuperare qualitativamente le formazioni con minor valore foraggero in quanto, non consentendo un pascolo di tipo selettivo, limitano la diffusione delle specie più povere favorendo il reingresso di quelle migliori. l'azione si articolerà come segue : 1) Individuazione delle aree idonee in cui attuare gli interventi in funzione della presenza degli habitat target (escludendo indicativamente aree con copertura arbustiva > 40% , con pendenza superiore a 30° - 40° , con processi erosivi in atto) con il coinvolgimento delle associazioni di categoria degli allevatori; 2) Realizzazione di interventi di sfalcio e/o decespugliamento da effettuarsi rispettando i seguenti criteri: eliminazione degli arbusti, mantenendo eventuali isole arbustive, al fine di favorire isole di rifugio faunistico per micromammiferi e avifauna; Utilizzo di macchine agricole di basso impatto sulla cotica erbosa; Obbligo di esportazione del materiale tagliato al fine di impedire l'ipertrofizzazione dei suoli favorendo in tal modo cenosi tipiche dei terreni ricchi di nitrati; Costante direzione lavori sia sul piano agronomico che naturalistico; Realizzazione degli interventi tra agosto e settembre e loro ripetizione per due anni consecutivi, eliminando di volta in volta la vegetazione rimossa. 3) Realizzazione di recinzioni funzionali al pascolo turnato mediante la pratica della mandatura o stabbiatura (in legno per i bovini e in legno/rete metallica a maglie di 12 cm di lato per gli ovini, evitando sempre : paleria in ferro, paleria in cemento a materiali non lignei, fili spinati e rete con maglie di dimensioni inferiori a quelle indicate). Non si eseguiranno le azioni di cui al punto 2 tra il 1 febbraio e il 31 luglio di			Regione Abruzzo; 1) Botanici professionisti esperti in habitat Natura2000; 1) Associazioni di categoria degli allevatori; 2) e 3) Ditta agroforestale	La misura era precedentemente prevista con la D.G.R. 493/2017; La Regione Abruzzo provvede alla redazione del bando dove sono specificate le categorie di beneficiari (pubblici o privati), i requisiti le modalità di partecipazione, le procedure e i tempi di selezione, i provvedimenti amministrativi per la concessione o il diniego del contributo. Il beneficiario del contributo è responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni.	1000 euro (intervento 1); 800 euro/ha (intervento 2); 500 euro/ha (intervento 3)			sì	E.1.4. Restanti lacune di conoscenze e necessità di ricerca	FEASR
				RE - regolamentare	Divieto di pascolo con carico superiore a 0,3 UBA/ha, fino alla eventuale approvazione di un Piano dei pascoli per il sito.	100% sup habitat	%	Regione Abruzzo	NO	da avviare				Regione Abruzzo							
6210	Mantenere lo stato di conservazione favorevole della struttura e dell'area occupata dall'habitat per i prossimi 10 anni	no	A09 - Pascolo intensivo o sovra-pascolo	IA - intervento attivo	Contenimento della vegetazione arborea e arbustiva attraverso l'utilizzo di due modalità di pascolo: mandatura e stabbiatura	100% sup habitat	%	Regione Abruzzo		da avviare	Le due tecniche menzionate consentono di recuperare qualitativamente le formazioni con minor valore foraggero in quanto, non consentendo un pascolo di tipo selettivo, limitano la diffusione delle specie più povere favorendo il reingresso di quelle migliori. l'azione si articolerà come segue : 1) Individuazione delle aree idonee in cui attuare gli interventi in funzione della presenza degli habitat target (escludendo indicativamente aree con copertura arbustiva > 40% , con pendenza superiore a 30° - 40° , con processi erosivi in atto) con il coinvolgimento delle associazioni di categoria degli allevatori; 2) Realizzazione di interventi di sfalcio e/o decespugliamento da effettuarsi rispettando i seguenti criteri: eliminazione degli arbusti, mantenendo eventuali isole arbustive, al fine di favorire isole di rifugio faunistico per micromammiferi e avifauna; Utilizzo di macchine agricole di basso impatto sulla cotica erbosa; Obbligo di esportazione del materiale tagliato al fine di impedire l'ipertrofizzazione dei suoli favorendo in tal modo cenosi tipiche dei terreni ricchi di nitrati; Costante direzione lavori sia sul piano agronomico che naturalistico; Realizzazione degli interventi tra agosto e settembre e loro ripetizione per due anni consecutivi, eliminando di volta in volta la vegetazione rimossa. 3) Realizzazione di recinzioni funzionali al pascolo turnato mediante la pratica della mandatura o stabbiatura (in legno per i bovini e in legno/rete metallica a maglie di 12 cm di lato per gli ovini, evitando sempre : paleria in ferro, paleria in cemento a materiali non lignei, fili spinati e rete con maglie di dimensioni inferiori a quelle indicate).			Regione Abruzzo; 1) Botanici professionisti esperti in habitat Natura2000; 1) Associazioni di categoria degli allevatori; 2) e 3) Ditta agroforestale	La misura era precedentemente prevista con la D.G.R. 493/2017; La Regione Abruzzo provvede alla redazione del bando dove sono specificate le categorie di beneficiari (pubblici o privati), i requisiti le modalità di partecipazione, le procedure e i tempi di selezione, i provvedimenti amministrativi per la concessione o il diniego del contributo. Il beneficiario del contributo è responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni.	1000 euro (intervento 1); 800 euro/ha (intervento 2); 500 euro/ha (intervento 3)			sì	E.1.4. Restanti lacune di conoscenze e necessità di ricerca	FEASR
				RE - regolamentare	Divieto di pascolo con carico superiore a 0,3 UBA/ha, fino alla eventuale approvazione di un Piano dei pascoli per il sito.	100% sup habitat	%	Regione Abruzzo	NO	da avviare				Regione Abruzzo							
				RE - regolamentare	Divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari che riportano "frasi Spe" in etichetta	100% sup habitat	%	Regione Abruzzo	SÌ		Nello specifico si vieta l'utilizzo dei prodotti che presentano in etichetta le seguenti "frasi Spe": Spe1, Spe2, Spe3, Spe4, Spe5, Spe6, Spe7, Spe8 . E' fatto altresì divieto di utilizzo di tali sostanze con modalità di asperzione che portino alla contaminazione di superfici, ambienti, habitat o specie interne al sito. Le due tecniche menzionate consentono di recuperare qualitativamente le formazioni con minor valore foraggero in quanto, non consentendo un pascolo di tipo selettivo, limitano la diffusione delle specie più povere favorendo il reingresso di quelle migliori. l'azione si articolerà come segue : 1) Individuazione delle aree idonee in cui attuare gli interventi in funzione della presenza degli habitat target (escludendo indicativamente aree con copertura arbustiva > 40% , con pendenza superiore a 30° - 40° , con processi erosivi in atto) con il coinvolgimento delle associazioni di categoria degli allevatori; 2) Realizzazione di interventi di sfalcio e/o decespugliamento da effettuarsi rispettando i seguenti criteri: eliminazione degli arbusti, mantenendo eventuali isole arbustive, al fine di favorire isole di rifugio faunistico per micromammiferi e avifauna; Utilizzo di macchine agricole di basso impatto sulla cotica erbosa; Obbligo di esportazione del materiale tagliato al fine di impedire l'ipertrofizzazione dei suoli favorendo in tal modo cenosi tipiche dei terreni ricchi di nitrati; Costante direzione lavori sia sul piano agronomico che naturalistico; Realizzazione degli interventi tra agosto e settembre e loro ripetizione per due anni consecutivi, eliminando di volta in volta la vegetazione rimossa. 3) Realizzazione di recinzioni funzionali al pascolo turnato mediante la pratica della mandatura o stabbiatura (in legno per i bovini e in legno/rete metallica a maglie di 12 cm di lato per gli ovini, evitando sempre : paleria in ferro, paleria in cemento a materiali non lignei, fili spinati e rete con maglie di dimensioni inferiori a quelle indicate).			Regione Abruzzo							
6510	Mantenere lo stato di conservazione favorevole della struttura e dell'area occupata dall'habitat per i prossimi 10 anni	no	A09 - Pascolo intensivo o sovra-pascolo	IA - intervento attivo	Contenimento della vegetazione arborea e arbustiva attraverso l'utilizzo di due modalità di pascolo: mandatura e stabbiatura	100% sup habitat	%	Regione Abruzzo		da avviare	Le due tecniche menzionate consentono di recuperare qualitativamente le formazioni con minor valore foraggero in quanto, non consentendo un pascolo di tipo selettivo, limitano la diffusione delle specie più povere favorendo il reingresso di quelle migliori. l'azione si articolerà come segue : 1) Individuazione delle aree idonee in cui attuare gli interventi in funzione della presenza degli habitat target (escludendo indicativamente aree con copertura arbustiva > 40% , con pendenza superiore a 30° - 40° , con processi erosivi in atto) con il coinvolgimento delle associazioni di categoria degli allevatori; 2) Realizzazione di interventi di sfalcio e/o decespugliamento da effettuarsi rispettando i seguenti criteri: eliminazione degli arbusti, mantenendo eventuali isole arbustive, al fine di favorire isole di rifugio faunistico per micromammiferi e avifauna; Utilizzo di macchine agricole di basso impatto sulla cotica erbosa; Obbligo di esportazione del materiale tagliato al fine di impedire l'ipertrofizzazione dei suoli favorendo in tal modo cenosi tipiche dei terreni ricchi di nitrati; Costante direzione lavori sia sul piano agronomico che naturalistico; Realizzazione degli interventi tra agosto e settembre e loro ripetizione per due anni consecutivi, eliminando di volta in volta la vegetazione rimossa. 3) Realizzazione di recinzioni funzionali al pascolo turnato mediante la pratica della mandatura o stabbiatura (in legno per i bovini e in legno/rete metallica a maglie di 12 cm di lato per gli ovini, evitando sempre : paleria in ferro, paleria in cemento a materiali non lignei, fili spinati e rete con maglie di dimensioni inferiori a quelle indicate).			Regione Abruzzo; 1) Botanici professionisti esperti in habitat Natura2000; 1) Associazioni di categoria degli allevatori; 2) e 3) Ditta agroforestale	La misura era precedentemente prevista con la D.G.R. 493/2017; La Regione Abruzzo provvede alla redazione del bando dove sono specificate le categorie di beneficiari (pubblici o privati), i requisiti le modalità di partecipazione, le procedure e i tempi di selezione, i provvedimenti amministrativi per la concessione o il diniego del contributo. Il beneficiario del contributo è responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni.	800 euro/ha			sì	E.1.4. Restanti lacune di conoscenze e necessità di ricerca	FEASR
				RE - regolamentare	Divieto di pascolo con carico superiore a 0,3 UBA/ha, fino alla eventuale approvazione di un Piano dei pascoli per il sito.	100% sup habitat	%	Regione Abruzzo	NO	da avviare				Regione Abruzzo							
				RE - regolamentare	Divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari che riportano "frasi Spe" in etichetta	100% sup habitat	%	Regione Abruzzo	SÌ		Nello specifico si vieta l'utilizzo dei prodotti che presentano in etichetta le seguenti "frasi Spe": Spe1, Spe2, Spe3, Spe4, Spe5, Spe6, Spe7, Spe8 . E' fatto altresì divieto di utilizzo di tali sostanze con modalità di asperzione che portino alla contaminazione di superfici, ambienti, habitat o specie interne al sito. Le due tecniche menzionate consentono di recuperare qualitativamente le formazioni con minor valore foraggero in quanto, non consentendo un pascolo di tipo selettivo, limitano la diffusione delle specie più povere favorendo il reingresso di quelle migliori. l'azione si articolerà come segue : 1) Individuazione delle aree idonee in cui attuare gli interventi in funzione della presenza degli habitat target (escludendo indicativamente aree con copertura arbustiva > 40% , con pendenza superiore a 30° - 40° , con processi erosivi in atto) con il coinvolgimento delle associazioni di categoria degli allevatori; 2) Realizzazione di interventi di sfalcio e/o decespugliamento da effettuarsi rispettando i seguenti criteri: eliminazione degli arbusti, mantenendo eventuali isole arbustive, al fine di favorire isole di rifugio faunistico per micromammiferi e avifauna; Utilizzo di macchine agricole di basso impatto sulla cotica erbosa; Obbligo di esportazione del materiale tagliato al fine di impedire l'ipertrofizzazione dei suoli favorendo in tal modo cenosi tipiche dei terreni ricchi di nitrati; Costante direzione lavori sia sul piano agronomico che naturalistico; Realizzazione degli interventi tra agosto e settembre e loro ripetizione per due anni consecutivi, eliminando di volta in volta la vegetazione rimossa. 3) Realizzazione di recinzioni funzionali al pascolo turnato mediante la pratica della mandatura o stabbiatura (in legno per i bovini e in legno/rete metallica a maglie di 12 cm di lato per gli ovini, evitando sempre : paleria in ferro, paleria in cemento a materiali non lignei, fili spinati e rete con maglie di dimensioni inferiori a quelle indicate).			Regione Abruzzo	La misura era precedentemente prevista con la D.G.R. 493/2017						
	Mantenere lo stato di conservazione favorevole		A09 - Pascolo intensivo o sovra-pascolo	IA - intervento attivo	Contenimento della vegetazione arborea e arbustiva attraverso l'utilizzo di due modalità di pascolo: mandatura e stabbiatura	100% sup habitat	%	Regione Abruzzo		da avviare	Le due tecniche menzionate consentono di recuperare qualitativamente le formazioni con minor valore foraggero in quanto, non consentendo un pascolo di tipo selettivo, limitano la diffusione delle specie più povere favorendo il reingresso di quelle migliori. l'azione si articolerà come segue : 1) Individuazione delle aree idonee in cui attuare gli interventi in funzione della presenza degli habitat target (escludendo indicativamente aree con copertura arbustiva > 40% , con pendenza superiore a 30° - 40° , con processi erosivi in atto) con il coinvolgimento delle associazioni di categoria degli allevatori; 2) Realizzazione di interventi di sfalcio e/o decespugliamento da effettuarsi rispettando i seguenti criteri: eliminazione degli arbusti, mantenendo eventuali isole arbustive, al fine di favorire isole di rifugio faunistico per micromammiferi e avifauna; Utilizzo di macchine agricole di basso impatto sulla cotica erbosa; Obbligo di esportazione del materiale tagliato al fine di impedire l'ipertrofizzazione dei suoli favorendo in tal modo cenosi tipiche dei terreni ricchi di nitrati; Costante direzione lavori sia sul piano agronomico che naturalistico; Realizzazione degli interventi tra agosto e settembre e loro ripetizione per due anni consecutivi, eliminando di volta in volta la vegetazione rimossa. 3) Realizzazione di recinzioni funzionali al pascolo turnato mediante la pratica della mandatura o stabbiatura (in legno per i bovini e in legno/rete metallica a maglie di 12 cm di lato per gli ovini, evitando sempre : paleria in ferro, paleria in cemento a materiali non lignei, fili spinati e rete con maglie di dimensioni inferiori a quelle indicate). Non si eseguiranno le azioni di cui al punto 2 tra il 1 febbraio e il 31 luglio di			Regione Abruzzo; 1) Botanici professionisti esperti in habitat Natura2000; 1) Associazioni di categoria degli allevatori; 2) e 3) Ditta agroforestale	La misura era precedentemente prevista con la D.G.R. 493/2017; La Regione Abruzzo provvede alla redazione del bando dove sono specificate le categorie di beneficiari (pubblici o privati), i requisiti le modalità di partecipazione, le procedure e i tempi di selezione, i provvedimenti amministrativi per la concessione o il diniego del contributo. Il beneficiario del contributo è responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni.	1000 euro (intervento 1); 800 euro/ha (intervento 2); 500 euro/ha (intervento 3)			sì	E.1.4. Restanti lacune di conoscenze e necessità di ricerca	FEASR
				RE - regolamentare	Divieto di pascolo con carico superiore a 0,3 UBA/ha, fino alla eventuale approvazione di un Piano dei pascoli per il sito.	100% sup habitat	%	Regione Abruzzo	NO	da avviare				Regione Abruzzo							

specie e habitat	Obiettivi	Prioritario (s/no)	Pressioni	Tipologia misura	Misure	Valore	UM (Ha, numero, %...)	Soggetti responsabili dell'attuazione	Vigenza (per misure regolamentari)	Stato di attuazione	Descrizione	Link Utili	Azioni	Soggetto Attuatore	Modalità di attuazione	Costo Mdc	Fonte di finanziamento 2014-2020	Misura inserita nel PAF 2021-2027 (sì/no)	Codice Categoria PAF	Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF
8120	della struttura e dell'area occupata dall'habitat per i prossimi 10 anni	no	F07 - Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	IA - intervento attivo	Realizzazione di un intervento per la collocazione di pannelli informativi sulle esigenze di tutela e corretta fruizione delle pareti rocciose con presenza di habitat di interesse comunitario	4 pannelli	numero	Regione Abruzzo		da avviare	Entro un anno dall'approvazione del Piano di Gestione, i pannelli dovranno essere installati in prossimità delle palestre di roccia presenti nel sito (4 pannelli in totale) nel quale saranno indicate le norme comportamentali (comprendenti dei periodi temporali idonei) da adottare per evitare il danneggiamento ed il disturbo di habitat e specie rupicole. I pannelli potranno essere installati su strutture in legno, da collocarsi in posizioni che non provochino impatto sul paesaggio. I pannelli dovranno essere realizzati con dimensioni pari a 1 m x 1,40 m posti al di sotto di una tettoia spiovente in lamiera situata a circa 2,20 m dal terreno.			Comune; Ditta specializzata in Natura2000	Il Comune di riferimento, provvede alla redazione del bando dove sono specificate le categorie di beneficiari (pubblici o privati), i requisiti le modalità di partecipazione, le procedure e i tempi di selezione, i provvedimenti amministrativi per la concessione o il diniego del contributo. Il beneficiario del contributo è responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni.	2000 euro		no			PSR
			N01 - Variazioni di temperatura (es. crescita delle temperature e dei valori estremi) dovute a cambiamenti climatici.																		
8210	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso il miglioramento di struttura e funzioni in 10 anni	sì	F07 - Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	IA - intervento attivo	Realizzazione di un intervento per la collocazione di pannelli informativi sulle esigenze di tutela e corretta fruizione delle pareti rocciose con presenza di habitat di interesse comunitario	4 pannelli	numero	Regione Abruzzo		da avviare	Entro un anno dall'approvazione del Piano di Gestione, i pannelli dovranno essere installati in prossimità delle palestre di roccia presenti nel sito (4 pannelli in totale) nel quale saranno indicate le norme comportamentali (comprendenti dei periodi temporali idonei) da adottare per evitare il danneggiamento ed il disturbo di habitat e specie rupicole. I pannelli potranno essere installati su strutture in legno, da collocarsi in posizioni che non provochino impatto sul paesaggio. I pannelli dovranno essere realizzati con dimensioni pari a 1 m x 1,40 m posti al di sotto di una tettoia spiovente in lamiera situata a circa 2,20 m dal terreno.			Comune; Ditta specializzata in Natura2000	Il Comune di riferimento, provvede alla redazione del bando dove sono specificate le categorie di beneficiari (pubblici o privati), i requisiti le modalità di partecipazione, le procedure e i tempi di selezione, i provvedimenti amministrativi per la concessione o il diniego del contributo. Il beneficiario del contributo è responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni.	2000 euro		no			PSR
91AA	Mantenere lo stato di conservazione favorevole della struttura e dell'area occupata	no	A09 - Pascolo intensivo o sovrapascolo	RE - regolamentare	Divieto di pascolo con carico superiore a 0,3 UBA/ha, fino alla eventuale approvazione di un Piano dei pascoli per il sito.	100% sup habitat	%	Regione Abruzzo	NO	da avviare				Regione Abruzzo							
9210	Mantenere lo stato di conservazione favorevole della struttura e dell'area occupata	no	A09 - Pascolo intensivo o sovrapascolo	RE - regolamentare	Divieto di pascolo con carico superiore a 0,3 UBA/ha, fino alla eventuale approvazione di un Piano dei pascoli per il sito.	100% sup habitat	%	Regione Abruzzo	NO	da avviare				Regione Abruzzo							
Bombina pachypus	Favorire il ripopolamento della specie nel sito e aumentare le conoscenze sulla presenza di individui	sì	K05 - Alterazione fisica dei corpi d'acqua	IA - intervento attivo	Realizzazione di interventi di ripristino dei fontanili esistenti e creazione di siti idone alla riproduzione di specie di anfibi di interesse comunitario	3 fontanili e siti idonei alla riproduzione della specie	numero	Regione Abruzzo		da avviare	Entro un anno dall'approvazione del Piano di Gestione, i Fontanili dovranno essere impermeabilizzati con materiali naturali quali argilla, terra rossa, etc. Per favorire l'utilizzo delle vasche dagli anfibi dovranno essere realizzate due rampe in pietrame cementato all'interno e all'esterno di esse, larghe 20 cm e inclinate di 30°. A valle dei fontanili dovranno invece essere create una o più pozze di estensione minima di 30 mq e profondità massima di 80 cm alimentate dai deflussi delle vasche del fontanile stesso. Infine saranno realizzati piccoli interventi di inserimento naturalistico in modo da ricreare l'habitat idoneo per gli anfibi mediante messa a dimora di piccoli nuclei vegetali intorno alle pozze. Gli interventi dovranno essere effettuati entro 2 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, e dovranno comprendere: - individuazione delle strutture zootecniche da difendere; - la stipula di accordi con i proprietari - la fornitura di cuccioli di cani da pastore -abruzzese; - la fornitura di recinzioni elettrificate; - l'adeguamento di ricoveri notturni con sistemi di sicurezza idonei a resistere agli attacchi del lupo.			Comune; Ditta specializza in interventi agrosilvo pastorali; Faunista esperto in anfibi	La misura era precedentemente prevista con la D.G.R. 493/2017; Il Comune di riferimento, provvede alla redazione del bando dove sono specificate le categorie di beneficiari (pubblici o privati), i requisiti le modalità di partecipazione, le procedure e i tempi di selezione, i provvedimenti amministrativi per la concessione o il diniego del contributo. Il beneficiario del contributo è responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni.	4500 euro		no			PSR
Canis lupus	Mantenere lo stato di conservazione favorevole della popolazione e del suo habitat per i prossimi 10 anni	no	G10 - Uccisioni illegali	IA - intervento attivo	Realizzazione di interventi pilota per contenimento/ eliminazione dei danni da Lupo sul bestiame domestico attraverso la fornitura agli operatori agro-pastorali di sistemi di difesa	50% degli operatori agro-pastorali	%	Regione Abruzzo		da avviare	Gli interventi dovranno essere effettuati entro 2 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, e dovranno comprendere: - individuazione delle strutture zootecniche da difendere; - la stipula di accordi con i proprietari - la fornitura di cuccioli di cani da pastore -abruzzese; - la fornitura di recinzioni elettrificate; - l'adeguamento di ricoveri notturni con sistemi di sicurezza idonei a resistere agli attacchi del lupo.			Regione Abruzzo; Comune	La misura era precedentemente prevista con la D.G.R. 493/2017; La Regione Abruzzo provvede alla redazione del bando dove sono specificate le categorie di beneficiari (pubblici o privati), i requisiti le modalità di partecipazione, le procedure e i tempi di selezione, i provvedimenti amministrativi per la concessione o il diniego del contributo. Il beneficiario del contributo è responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni.	5000 euro/operatore		no			PSR
			I04 - Specie native problematiche	IA - intervento attivo	Realizzazione di un intervento di contrasto (catture, sterilizzazioni e trasferimenti), al fenomeno del randagismo canino	100% della superficie del sito e zone limitofe	%	Regione Abruzzo		da avviare	Gli interventi dovranno essere effettuati una volta ogni 6 anni. Le catture dei cani randagi potranno esse effettuate secondo quanto descritto nel piano di contrasto al randagismo canino messo appunto dal Parco Nazionale dell'Abruzzo Lazio e Molise, in aree note di presenza di cani randagi. Successivamente gli individui catturati, dopo essere stati sterilizzati da un veterinario dovranno essere trasferiti in altra area.	https://www.parcoabruzzo.it/pdf/Piano_contrasto_randagismo_canino2016.pdf		Regione Abruzzo; Comune; Asl	200 euro/ cane feral e (cattura e sterilizzazione)		sì	E.1.4 restanti lacune di conoscenze e necessità di ricerca; E.2.5. Altri agroecosistemi	FEASR		
Triturus carnifex	Migliorare lo stato di conservazione della popolazione e del suo habitat nei prossimi 10 anni	sì	K05 - Alterazione fisica dei corpi d'acqua	IA - intervento attivo	Realizzazione di interventi di ripristino dei fontanili esistenti e creazione di siti idone alla riproduzione di specie di anfibi di interesse comunitario	3 fontanili e siti idonei alla riproduzione della specie	numero	Regione Abruzzo		da avviare	Entro un anno dall'approvazione del Piano di Gestione, i Fontanili dovranno essere impermeabilizzati con materiali naturali quali argilla, terra rossa, etc. Per favorire l'utilizzo delle vasche dagli anfibi dovranno essere realizzate due rampe in pietrame cementato all'interno e all'esterno di esse, larghe 20 cm e inclinate di 30°. A valle dei fontanili dovranno invece essere create una o più pozze di estensione minima di 30 mq e profondità massima di 80 cm alimentate dai deflussi delle vasche del fontanile stesso. Infine saranno realizzati piccoli interventi di inserimento naturalistico in modo da ricreare l'habitat idoneo per gli anfibi mediante messa a dimora di piccoli nuclei vegetali intorno alle pozze.			Comune; Ditta specializza in interventi agrosilvo pastorali; Faunista esperto in anfibi	La misura era precedentemente prevista con la D.G.R. 493/2017; Il Comune di riferimento, provvede alla redazione del bando dove sono specificate le categorie di beneficiari (pubblici o privati), i requisiti le modalità di partecipazione, le procedure e i tempi di selezione, i provvedimenti amministrativi per la concessione o il diniego del contributo. Il beneficiario del contributo è responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni.	4500 euro		no			PSR

